



# LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA

14ª edizione - luglio / ottobre 2019

Festival di cinema itinerante contro le mafie

[www.cinemovel.tv](http://www.cinemovel.tv)

## I Film del Festival

### ***Ancora un giorno (Another Day of Life) di R. de la Fuente, D. Nenow. Polonia 2018, 85 min.***

Un piccolo gioiello d'animazione e repertorio basato sull'omonimo libro del grande reporter e scrittore polacco, Ryszard Kapuscinski. La liberazione dell'Angola, nel 1975, diventa una pagina di storia appassionante. *Ancora un giorno* è un reportage di guerra, un'immersione nella Storia, ma anche un viaggio nell'anima, tra incancellabili sensi di colpa e risposte esistenziali che soltanto chi ha vissuto così può avere in cambio. È anche un film con una reale ragione di essere, che va oltre la testimonianza. Tutti i personaggi coinvolti hanno una cosa in comune: hanno visto qualcosa che ha cambiato la loro vita. E là dove ci sono delle immagini che hanno questo potere, c'è un film che domanda e merita di venire alla luce. European Film Award e Premio Goya come miglior film d'animazione.

### ***Le Invisibili (Les invisibles) di L.J. Petit. Francia 2018, 102 min.***

Una brillante commedia sociale sul quotidiano di donne che vivono in strada. Quelle donne "senza fissa dimora", a volte sporche e con il guardaroba in busta di plastica, che nessuno vuole vedere davvero. *Le Invisibili* affronta una tematica sociale di grande attualità con una comicità molto amara, ma è un film luminoso e con un messaggio pieno di speranza. Non c'è tempo per l'autocommiserazione e la tristezza, bisogna muoversi e agire gettando il cuore oltre l'ostacolo. L'unico modo per uscire dall'abbandono è la forza e la coesione del gruppo, vero punto di forza della storia e del film stesso grazie ad un cast ben amalgamato e di grande talento.

### ***Paese Nostro di M. Aiello, M. Calore, S. Collizzolli, A. Segre, S. Zavarise. Italia 2019, 72 min.***

Un film collettivo sull'Italia dell'accoglienza diffusa. La raccontano gli autori di Zalab seguendo le vite, i pensieri, i sogni, le fatiche di chi ogni giorno lavora alla costruzione di un futuro più giusto. L'idea è stata proposta nel 2016 ad un bando del fondo FAMI gestito dal Ministero degli Interni. Il bando è stato vinto e il film è stato fatto. Poi però non è mai uscito, perché il Ministero, proprietario dei diritti del film, l'ha chiuso in un cassetto. Sia con Marco Minniti Ministro, sia ora con Matteo Salvini.

### ***Eldorado di Markus Imhoof. Svizzera 2018, 92 min.***

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la famiglia del regista svizzero Markus Imhoof accoglie Giovanna, una bimba milanese di 8 anni, beneficiaria di un progetto delle Croce Rossa Svizzera rivolto ai bambini vittime di guerra. La sua permanenza in Svizzera ha però un tempo limite e Giovanna viene rimandata in Italia. Imhoof parte da questi dolorosi ricordi d'infanzia, per parlare dell'odierna crisi migratoria, il più grande esodo dalla seconda guerra mondiale ad oggi.



***The Harvest di A. P. Mariani. Italia 2017, 73 min.***

Una denuncia del caporalato tra musical di Bollywood, inchiesta, fiction. La storia di Gurwinder è rappresentativa di un vasto universo di sfruttamento: un esercito silenzioso di uomini piegati nei campi a lavorare, senza pause, attraversa oggi l'Italia intera. Raccolta manuale di ortaggi, semina e piantumazione per 12 ore al giorno filate sotto il sole; chiamano padrone il datore di lavoro, subiscono vessazioni e violenze di ogni tipo. Quattro euro l'ora nel migliore dei casi, con pagamenti che ritardano mesi, e a volte mai erogati, violenze e percosse, incidenti sul lavoro mai denunciati e "allontanamenti" facili per chi tenta di reagire. The Harvest racconta tutto questo: la vita delle comunità Sikh stanziate stabilmente nella zona dell'Agro Pontino e il loro rapporto con il mondo del lavoro. Miglior documentario Noida International Film Festival, selezione ufficiale Delhi International Film Festival e IDFA DOC for sale.

***Libero di M. Toesca. Italia 2019, 100 min.***

Nella Val Roia, divisa tra la Francia e l'Italia, ogni giorno decine di migranti cercano di superare il confine in cerca di una vita migliore. Ma in questo limbo chiuso fra due Stati, le politiche sull'immigrazione rendono loro impossibile l'ingresso sul territorio francese. Cédric Herrou, un contadino della Valle, per queste persone è un eroe: da anni offre ospitalità a tutti i giovani e le famiglie che, senza avere altro posto dove andare, restano bloccati sul confine. Grazie all'aiuto di amici e volontari, Cédric sfida con coraggio le istituzioni francesi. Osservando senza filtri questa situazione drammatica, *Libero* denuncia, o meglio, urla ai quattro venti l'urgenza di un intervento da parte delle istituzioni.

***Il vegetariano di R. San Pietro. Italia 2019, 109 min.***

Krishna, un giovane immigrato indiano figlio di un brahmino, vive nella campagna emiliana e lavora come mungitore. Quando una mucca improduttiva sembra destinata al macello, Krishna sarà costretto a fare una difficile scelta che lo obbligherà a fare i conti con un nucleo secolare di convinzioni come la metempsicosi e il rispetto per tutte le forme di vita. Krishna vive ormai da 10 anni in Italia ma non ha perso l'amore per la propria cultura. A differenza degli adulti che fanno fatica a distinguere l'essenziale dalla pura e semplice 'tradizione' lui questa distinzione la sa compiere. Non si è ancora sposato pur avendone già (per la società indiana) l'età e non ha alcun problema nel pensare di poter trovare una compagna che non abbia le sue stesse origini culturali. Questo permette alla sceneggiatura di presentarci, in parallelo, il percorso di una sua coetanea proveniente dall'Est Europa che finirà per incontrarlo.

***Ride di Valerio Mastandrea. Italia 2018, 95 min.***

Il primo lungometraggio diretto da Valerio Mastandrea. Carolina è vedova da una settimana e non riesce a piangere. Seduta sul divano, assorta in cucina, in piedi alla finestra, scava alla ricerca delle lacrime che tutti si aspettano da lei. Anche Bruno, il figlio di pochi anni che sul terrazzo di casa 'mette in scena' i funerali del genitore. Nessuno, nemmeno il padre e il fratello di Mario Secondari, giovane operaio morto in fabbrica, sembra riuscire a fare i conti col lutto. Tra un occhio nero e una nuvola carica di pioggia, Carolina farà i conti con l'assenza. Nastro d'argento miglior regista esordiente.

***L'ordine delle cose, di A. Segre. Italia, Francia, Tunisia 2017, 112 min.***

Un interrogativo universale: tentare di cambiare gli squilibri inaccettabili della società o salvaguardare egoisticamente i propri privilegi? Corrado è un alto funzionario del Ministero degli Interni con una specializzazione in missioni internazionali legate al tema dell'immigrazione



irregolare. Scelto per un compito non facile: trovare in Libia degli accordi che portino progressivamente a una diminuzione sostanziale degli sbarchi sulle coste italiane. Le trattative non sono facili perché i contrasti all'interno della realtà libica post Gheddafi sono molto forti e le forze in campo avverse con cui trattare molteplici. Andrea Segre prosegue il suo viaggio attraverso le condizioni esistenziali di chi migra e di chi si trova a confrontarsi con il fenomeno.

***La guerra dei cafoni di D. Barletti e L. Conte. Italia 2017, 90 min.***

L'eterna lotta tra ricchi e poveri rivive in una guerra tra due bande di adolescenti, in una Puglia magica dove è bandita ogni presenza adulta. A Torrematta, territorio selvaggio e sconfinato in cui non vi è traccia di adulti se si esclude il gestore di un capanno-bar, ogni estate si combatte una lotta tra bande: da una parte i figli dei ricchi, i signori, e dall'altra i figli della terra, i cafoni.

Davide Barletti e Lorenzo Conte sono riusciti a portare con successo sullo schermo un progetto ambizioso. A partire dal casting, formato da adolescenti alla loro prima esperienza cinematografica, un lungo percorso laboratoriale li ha condotti a prestazioni di estrema naturalezza fondamentali per l'esito di una messa in scena complessa, ispirata al romanzo omonimo di Carlo D'Amicis.

***Milano, Via Padova di A. Rezza e F. Mastrella. Italia 2013, 70 min.***

Milano, Via Padova è un documento che nasce per eccesso di zelo in un'indagine sulla gente che vive la via. Il film narra di razzismo e insofferenza attraverso il canto che mostra la dolcezza di un ritmo dimenticato. L'insolita realtà raggiunge picchi performativi quando i problemi personali e sociali si intrecciano. È un film in alto divenire. Nasce come opera sintetica ma come i temi trattati, prolunga la sua vita nel tempo. Dopo quattro anni è diventato un lungometraggio.

**INFO** [www.cinemovel.tv](http://www.cinemovel.tv); [info@cinemovel.tv](mailto:info@cinemovel.tv) tel. 338.7814778 - 335.7202743 - 393.4053112